

S. Antonio di Padova, sac. e dottore della Chiesa (memoria)

MARTEDÌ 13 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dei tuoi santi
sei fonte di luce,
tu che splendi
da oltre la morte, Cristo,
Agnello inviato dal Padre
a far nuovi
la terra e il cielo.*

*Già compiuto
è il tuo regno di grazia,
già risuona
per sempre l'invito:
«Le mie orme seguite, e cercate
sopra tutto il regno di Dio».
Non la morte o il dolore
o la spada separarci potrà
dal tuo amore;*

*non la notte del dubbio
può spegnere
questo fuoco acceso nel mondo.
Sei tu, Cristo,
la gloria dei santi,
ricompensa già ora e per sempre
per chi cerca
il tuo volto nascosto
nella storia dell'ultimo uomo.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Loderò il nome di Dio
con un canto, lo magnificherò
con un ringraziamento,
che per il Signore è meglio
di un toro, di un torello
con corna e zoccoli.

Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio,
fatevi coraggio,
perché il Signore
ascolta i miseri
e non disprezza i suoi
che sono prigionieri.
A lui cantino lode
i cieli e la terra, i mari

e quanto brulica in essi.
Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno
e ne riavranno il possesso.
La stirpe dei suoi servi
ne sarà erede
e chi ama il suo nome
vi porrà dimora.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli»
(Mt 5,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta, o Padre, la nostra preghiera!**

- Per la Chiesa, perché possa risplendere come luce nelle tenebre della storia e del mondo.
- Per tutti coloro che hanno una responsabilità nella guida di altri, perché siano figli della Luce.
- Per ciascuno di noi: possa scoprire, coltivare e non temere il fuoco che lo Spirito ha acceso nel suo cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa;
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;
lo ha rivestito di un manto di gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova hai dato al tuo popolo un insigne predicatore e un patrono dei poveri e dei sofferenti, fa' che per sua intercessione seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 1,18-22

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁸Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no». ¹⁹Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì».

²⁰Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria.

²¹È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ²²ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore.**

¹²⁹Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

¹³¹Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.

¹³²Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome. **Rit.**

¹³³Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.

¹³⁵Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,16

Alleluia, alleluia.

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹³«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che ti presentiamo nel ricordo di sant'Antonio di Padova e fa' che imitando il suo esempio ci consacriamo interamente al servizio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire il cibo a tempo opportuno.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, formaci alla scuola del suo vangelo, perché sull'esempio di sant'Antonio di Padova conosciamo la tua verità e la testimoniamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Si

È una Parola semplice quella che ci viene oggi consegnata dalle Scritture della liturgia. Una Parola chiara, che ha la pretesa di purificare il nostro cuore dagli inutili affanni e liberarlo dalle ingiuste preoccupazioni. Scrivendo ai cristiani di Corinto, san Paolo afferma che nella vita del Signore Gesù ha prevalso un solo orientamento di apertura alla vita e alla volontà del Padre: «Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu “sì” e “no”, ma in lui vi fu il “sì”» (2Cor 1,19). Non deve sembrare banale una simile affermazione, in cui è racchiusa tutta la sovversiva potenza del vangelo, cioè la sua forza

di scardinare nel cuore dell'uomo ogni inutile – anzi dannoso – sistema religioso, strutturato sulla paura di Dio, anziché sul suo santo timore. Con troppa, estrema facilità la nostra vita cristiana torna ad assumere la forma di un impreciso ma fitto elenco di cose da non fare, e di altre, invece, che ci tocca compiere, magari senza troppo slancio, attingendo alla riserva delle nostre residue forze.

Il richiamo dell'apostolo diventa un vero squillo di tromba al nostro cuore, tentato di ripiegare su una modalità religiosa sbiadita e mediocre, dove si oscilla continuamente e confusamente tra il «sì» e il «no». Si tratta di accogliere la fede nel Signore Gesù come un'autorizzazione a poter scegliere sempre quanto di meglio le situazioni ci offrono la possibilità di donare, in qualsiasi ambito la nostra vita sia chiamata a spendersi in relazione a quella degli altri. Naturalmente ogni «sì» si può reggere solo sulla capacità di dire anche «no» a tutto ciò che è contrario al bene e al vero: ingiustizia, violenza, mezzi illeciti che nessun fine può giustificare, potere, egoismo. Ma tutto ciò è solo il rovescio di una medaglia dove è la scelta di vita a determinare l'immagine e il prezzo di un modo di assumere la realtà sempre a partire da quello che c'è, mai da quello che manca.

Non è per nulla facile mantenere questo sguardo, capace di cogliere in tutte le cose un'occasione e una possibile espansione di vita, soprattutto quando le situazioni volgono al peggio. A causa della paura, che ci tiene schiavi per tutta la vita, e delle

insicurezze, che mortificano la nostra creatività, diffidiamo delle occasioni e trascorriamo tanti nostri giorni limitandoci a evitare il male, anziché scegliendo e promuovendo tutto il bene (sempre) possibile. L'apostolo aggiunge anche un'altra tessera importante al mosaico della sua riflessione: «Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono “sì”» (1,20). L'amore del Signore, che si è compiuto nella Pasqua e si consegna a noi nel dono e nella logica dell'eucaristia, è in grado di introdurre una viva speranza dentro ogni umano cammino. Le nostre promesse, fragili, incostanti e segnate da tanti fallimenti, sono – già – diventate un «sì» davanti al Padre, perché il Figlio garantisce in eterno che la nostra esistenza, innestata nella sua, è già una vita filiale, meritevole di essere eternamente offerta e accolta nell'abbraccio del Padre: «Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro “Amen” per la sua gloria» (1,20).

Forti di questa speranza, possiamo raccogliere la chiamata a fare di quello che siamo un semplice, splendido «sì» al Padre. Basta smettere di lamentarci perché le cose non vanno come vorremmo e le promesse non si realizzano secondo i nostri tempi. Ogni cosa, accolta con un cuore aperto e grato, può ritrovare il suo profumo di vita, nella misura in cui siamo disposti ad affrontare il peso di ogni giorno con l'unica potenza di questo imprescindibile monosillabo – «sì» – con cui diamo il nostro assenso al disegno di Dio su di noi. Perché la nostra vita salga al Padre, trasformata in ciò che ormai siamo: «sale» (Mt 5,13) che annuncia il sapore

della storia; «luce» (5,14) che proclama umilmente la fine della notte, il giorno ormai vicino.

Sì, abbiamo bisogno di essere liberati da paura e rancore, di provare a ripartire da quel che c'è e resta della vita. Sì, desideriamo tanto essere più leggeri, aperti e liberi, non risparmiare ciò che sta a noi offrire agli altri. La gioia e la pace che tu solo, Signore, puoi deporre nel nostro cuore siano il sì con cui ti autorizziamo a compiere in noi la tua opera.

Cattolici

Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa (1231).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Aquilina di Biblo (sotto Massimiano, 286-306) e del nostro santo padre Trifillio, vescovo di Leucosia di Cipro (343).

Copti ed etiopici

Teodoro di Alessandria, monaco e martire (IV sec.).

Luterani

Antoine Court, testimone della fede in Francia (1760).